

Ebrei 11:1 Or la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono; **2** infatti per mezzo di essa gli antichi ricevettero testimonianza. **3** Per fede intendiamo che l'universo è stato formato per mezzo della parola di Dio, sì che le cose che si vedono non vennero all'esistenza da cose apparenti. **4** Per fede **Abele** offrì a Dio *un* sacrificio più eccellente di quello di Caino; per essa egli ricevette la testimonianza che era giusto, quando Dio attestò *di gradire* le sue offerte; e per mezzo di essa benché morto, egli parla ancora. **5** Per fede **Enok** fu trasferito *in cielo* perché non vedesse la morte, e non fu *più* trovato perché Dio lo aveva trasferito; prima infatti di essere portato via, egli ricevette la testimonianza che era piaciuto a Dio. **6** Ora senza fede è impossibile piacerli, perché chi si accosta a Dio deve credere che egli è, e che egli è il remuneratore di quelli che lo cercano.

Ebrei 11:7 Per fede **Noè**, avvertito *divinamente* di cose che ancora non si vedevano e mosso da santo timore, preparò per la salvezza della sua famiglia l'arca, mediante la quale condannò il mondo e divenne erede della giustizia *che si ottiene* mediante la fede. **Ebrei 11:8** Per fede **Abrahamo**, quando fu chiamato, ubbidì per andarsene verso il luogo che doveva ricevere in eredità; e partì non sapendo dove andava. **9** Per fede **Abrahamo** dimorò nella terra promessa, come in *paese* straniero, abitando in tende con Isacco e Giacobbe, eredi con lui della stessa promessa, **10** perché aspettava la città che ha i fondamenti, il cui architetto e costruttore è Dio. **11** Per fede anche **Sara** stessa, benché avesse oltrepassato l'età, ricevette forza per concepire il seme e partorì perché ritenne fedele colui che aveva fatto la promessa. **12** Perciò da un sol *uomo*, e questi come fosse morto, sono nati *discendenti* numerosi come le stelle del cielo e come la sabbia lungo la riva del mare, che non si può contare. **13** Tutti costoro sono morti nella fede, senza aver ricevuto le cose promesse ma, vedutele da lontano, essi *ne* furono persuasi e *le* accolsero con gioia, confessando di essere forestieri e pellegrini sulla terra. **14** Coloro infatti che dicono tali cose dimostrano che cercano una patria. **15** E se avessero veramente avuto in mente quella da cui erano usciti, avrebbero avuto il tempo per ritornarvi. **16** Ma ora ne desiderano una migliore, cioè quella celeste; perciò Dio non si vergogna di essere chiamato il loro Dio, perché ha preparato loro una città. **17** Per fede Abrahamo, messo alla prova, offrì Isacco e colui che aveva ricevuto le promesse offrì il suo unigenito **18** *anche se Dio* gli aveva detto: «In Isacco avrai una discendenza che porterà il tuo nome», **19** perché **Abrahamo** riteneva che Dio *era* potente da risuscitarlo anche dai morti; per cui lo riebbe come *per* una specie di *risurrezione*. **20** Per fede **Isacco** benedisse Giacobbe ed Esaù, riguardo a cose future. **21** Per fede **Giacobbe**, morente, benedisse ciascuno dei figli di Giuseppe e adorò, *appoggiato* alla sommità del suo bastone. **22** Per fede **Giuseppe**, quando stava per morire, fece menzione dell'esodo dei figli d'Israele e diede ordini riguardo alle sue ossa. **23** Per fede Mosè, quando nacque, fu nascosto per tre mesi dai suoi **genitori**, perché essi videro *che* il bambino *era* bello e non temettero l'ordine del re. **24** Per fede **Mosè**, divenuto adulto, rifiutò di essere chiamato figlio della figlia del Faraone **25** scegliendo piuttosto di essere maltrattato col popolo di Dio che di godere per breve tempo *i piaceri* del peccato, **26** stimando il vituperio di Cristo ricchezza maggiore dei tesori di Egitto, perché aveva lo sguardo *rivolto* alla ricompensa. **27** Per fede lasciò l'Egitto senza temere l'ira del re, perché rimase fermo come se vedesse colui che è invisibile. **28** Per fede *celebrò* la Pasqua e fece l'aspersione del sangue, affinché colui che distruggeva i primogeniti non toccasse quelli *d'Israele*. **29** Per fede passarono il Mar Rosso come se attraversassero una *terra* asciutta, quando *invece* gli Egiziani tentarono di fare ciò, furono inghiottiti. **30** Per fede caddero le mura di Gerico, dopo che vi avevano girato attorno per sette giorni. **31** Per fede **Rahab**, la prostituta, non perì con gli increduli, perché aveva accolto in pace le spie. **32** E che dirò di più? Infatti mi mancherebbe il tempo se volessi raccontare di Gedeone, di Barak, di Sansone, di Iefte, di Davide, di Samuele e dei profeti, **33** i quali per fede vinsero regni, praticarono la giustizia, conseguirono le promesse, turarono le gole dei leoni, **34** spensero la forza del fuoco, scamparono al taglio della spada, trassero forza dalla debolezza, divennero forti in guerra, misero in fuga gli eserciti stranieri. **35** Le donne riebbero per risurrezione i loro morti altri invece furono distesi sulla ruota e martoriati, non accettando la liberazione, per ottenere una migliore risurrezione. **36** Altri ancora subirono scherni e flagelli, e anche catene e prigionia. **37** Furono lapidati, segati, tentati, morirono uccisi di spada, andarono in giro *coperti* di pelli di pecora e di capra, bisognosi, afflitti, maltrattati **38** (il mondo non era degno di loro), erranti per

deserti e monti, in spelonche e grotte della terra. **39** Eppure tutti costoro, pur avendo avuto *buona* testimonianza mediante la fede, non ottennero la promessa, **40** perché Dio aveva provveduto per noi qualcosa di meglio, affinché essi non giungessero alla perfezione senza di noi.

Ebrei 12:1 Anche noi dunque, essendo circondati da un così gran numero di testimoni, depono ogni peso e il peccato che ci sta sempre attorno allettandoci, corriamo con perseveranza la gara che ci è posta davanti, **2** tenendo gli occhi su Gesù, autore e compitore della *nostra* fede, il quale, per la gioia che gli era posta davanti, soffrì la croce disprezzando il vituperio e si è posto a sedere alla destra del trono di Dio. **3** Ora considerate colui che sopportò una tale opposizione contro di sé da parte dei peccatori, affinché non vi stanchiate e veniate meno.

Uomini e donne che sono chiamati a vivere nella precarietà! È questa la condizione che vivono gli ebrei che avevano abbandonato l'Egitto. Si trovano di fronte alla manna e non sanno cosa sia e allora interviene Mosè che li rassicura dicendo *questo è il pane che il Signore vi dà da mangiare.*

Il cibo arriva ma nessuno deve raccoglierne di più di quelle che sono le necessità quotidiane, il limite è dato dal numero di quelli che sono nella tenda.

È la precarietà delle precarietà: sapere di avere il cibo solo per l'oggi e consapevolezza di un riparo temporaneo, oggi in un luogo e domani in un altro. Una tenda che è il simbolo di una precarietà del riposo nell'incertezza del sostentamento. Una tenda che dovrà durare sino a quando il popolo, finalmente, potrà entrare nella Terra Promessa.

La rappresentazione che ci ha fornito il libro di Esodo non è solo quella di un popolo in cammino ma è anche la rappresentazione della nostra fede.

Il Signore ci invita a vivere la nostra esistenza di credenti conservando una fede che è sempre in movimento, flessibile, sempre in cammino, mai al traguardo. Un vivere che sperimenta quotidianamente la tensione di toccare ed assaporare la certezza della promessa

di Dio senza poterla, almeno sino a quando Dio stesso lo vorrà, toccarla come esperienza concreta e visibile a tutti.

Quante volte abbiamo scambiato la tenda con la casa o abbiamo voluto dare una casa stabile alla nostra fede.

Abrahamo, dopo essere stato chiamato, ha ubbidito ed è partito *per andarsene in un luogo che egli doveva ricevere in eredità; e partì senza sapere dove andava* (v. 8), ma questo Abrahamo lo ha fatto per fede!

Ma cosa è questa fede che si presenta come un denominatore comune alla schiera di testimoni che il la lettera agli Ebrei ci presenta?

La lettera, al v. 1, ce ne dà una definizione dicendo: **la fede è certezza di cose che si sperano, dimostrazione di cose che non si vedono**

Questa fede, certezza di speranza non può certo essere vista come un percorso che ci avvicina a Dio, quasi come fosse un purificarsi continuo che tappa dopo tappa ci rende più vicini al Signore.

Le tappe sono le più diverse e ognuna ha vicino a sé la tentazione di trasformare la tenda in una casa stabile, dove i muri ci ingannano con la loro presunta solidità e ci fanno perdere il desiderio di camminare dietro alla chiamata che Dio ci ha rivolto.

Noè, chiamato a salvarsi dalle acque, assurdamente costruì l'Arca quando l'acqua non c'era e si sottopose allo scherno di chi lo vedeva indaffarato intorno a quel grosso pontone, Abrahamo, per una promessa di posterità, abbandonò la tranquillità di una vita sedentaria e di pascoli abbondanti per intraprendere un viaggio pericoloso ed incerto, Sara, per una

promessa di posterità, ricevette la forza di concepire nonostante questo potesse essere assurdo per la sua età, i genitori di Mosè per fede di opposero all'ordine del Faraone e rischiarono le proprie vite, lo stesso Mosè, per fede in Dio preferì abbandonare le certezze della ricchezza e del potere scegliendo piuttosto di essere maltrattati col popolo di Dio, e infine Rahab, per fede rischiò la morte proteggendo gli emissari di Israele anziché vivere nel disinteresse la propria tranquillità.

Nessuno di tutti quelli che sono stati citati ha raggiunto, nella vita terrena, più della fede tuttavia nessuno di loro ci dà l'idea di una fede stanca, tiepida, trascurata.

La stessa scansione degli esempi che Paolo, uno dopo l'altro richiama, ci presenta una risposta costante e viva da parte dei testimoni, ma anche una voce che ci dice esempio dopo esempio, nome dopo nome: svegliati! Muoviti!

L'elenco di nomi e di testimonianze che ascoltiamo è dichiarazione di ascolto della Parola di Dio, ma è anche l'identità della nostra fede.

Senza la lettura biblica la chiesa è una foto sbiadita e sfocata, è senza profilo, priva di identità e di personalità.

Allo studio biblico siamo riuniti attorno a questo tavolo, dove c'è solo la Bibbia, dove la Parola di Dio spinge a tacere le parole degli uomini. Una Parola che è cibo caldo e fragrante, ricco di sapore e di profumo e dove c'è sempre un posto per chiunque voglia avvicinarsi.

La chiamata alla fede è la chiamata a vivere la nostra realtà quotidiana sapendo che l'unico punto fisso della vita è Dio.

Questa è la certezza che ci viene testimoniata e della quale siamo confortati da una grande schiera di testimoni che ce l'hanno trasmessa.

La parte degli altri è però terminata, ora tocca a noi che, in virtù e per grazia di questa chiamata di fede, siamo esortati a deporre ogni cosa e il peccato, perché si possa correre con perseveranza e senza intralci.

L'importante però è avere lo sguardo sempre fisso verso Gesù e non alla continua ricerca di muri che sostituiscano le nostre certezze o che ci proteggano dalla chiamata di un Dio che, fastidioso, ci distoglie dalle nostre banalità e dai nostri falsi obiettivi.

Ascoltiamo la voce di Gesù e impariamo da lui, e solamente da lui, a vivere per sola fede, a fidarci solo di lui.

Salmi 40:4 Beato l'uomo che ripone nel Signore la sua fiducia, e non si rivolge ai superbi né a chi segue la menzogna!

Salmi 40:5 O Signore, Dio mio, hai moltiplicato i tuoi prodigi e i tuoi disegni in nostro favore; nessuno è simile a te. Vorrei raccontarli e proclamarli, ma son troppi per essere contati.

Salmi 40:6 Tu non gradisci né sacrificio né offerta; m'hai aperto gli orecchi. Tu non domandi né olocausto né sacrificio per il peccato.

Salmi 40:7 Allora ho detto: «Ecco, io vengo! Sta scritto di me nel rotolo del libro.

Salmi 40:8 Dio mio, desidero fare la tua volontà, la tua legge è dentro il mio cuore».

Inno

Esodo 16:15 I figli d'Israele, quando l'ebbero vista, si dissero l'un l'altro: «Che cos'è?» perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «Questo è il pane che il Signore vi dà da mangiare.

Esodo 16:16 Ecco quello che il Signore ha comandato: "Ognuno ne raccolga quanto gli basta per il suo nutrimento: un omer a testa, secondo il numero delle persone che vivono con voi; ognuno ne prenda per quelli che sono nella sua tenda".

Esodo 16:17 I figli d'Israele fecero così, ne raccolsero gli uni più e gli altri meno.

Esodo 16:18 Lo misurarono con l'omer; chi ne aveva raccolto molto non ne ebbe in eccesso; e chi ne aveva raccolto poco non gliene mancava. Ognuno ne raccolse quanto gliene occorreva per il suo nutrimento.

Esodo 16:19 Mosè disse loro: «Nessuno ne conservi fino a domattina».

Inno

Preghiere

Inno

Ebrei 11,1-12,3

Inno

Cena del Signore, offerte, annunci

Inno